

Monfalcone. Presentata l'associazione istituita da Regione e una ventina di soci a favore di piccole e medie imprese nautiche

Ditenave, supporto tecnologico allo sviluppo

MONFALCONE. Competitività, sviluppo, innovazione, formazione, sistema: sono questi i concetti basilari che reggono Ditenave, il distretto tecnologico navale e nautico, associazione costituita ufficialmente lo scorso 9 aprile dalla Regione assieme a una ventina di soci, voluta per valorizzare le imprese, in particolare quelle medie e piccole che costituiscono l'indotto dei due settori e che ieri è stata ufficialmente presentata al Palazzetto Veneto di Monfalcone, alla presenza del presidente della Regione, Renzo Tondo, e dell'assessore regionale al lavoro, Alessia Rosolen.

«È una giornata particolare che perché diamo un messaggio di fiducia alle imprese in un momento di crisi. Da parte nostra – ha detto il presidente Tondo – c'è massima attenzione all'associazione, anche perché si parte con il piede giusto: il modello Distretto ha già dimostrato di essere positivo e di funzionare e si parte in modo snello, con la partecipazione di pubblico e provato, in sistema con le Università, il mondo della ricerca e le categorie. Questa non sarà una scatola vuota, ma un vero strumento che consentirà di accedere ai fondi europei. Oggi è uno start up, dovremo poi essere capaci di trovare i fondi».

L'assessore Rosolen, chiarendo come il distretto sarà un sistema che fornirà alle aziende i supporti necessari, ha ricordato che Ditenave, che ha sede nel restaurato Europolace Hotel/ex Albergo Impiegati di Monfalcone, nasce su tre presupposti: che il trasporto via mare è il più efficace e il meno costoso, che i trasporti via mare stanno crescendo e che il turismo è l'industria più importante.

«Abbiamo messo insieme tutto ciò e abbiamo dato gambe a uno strumento valido, che abbiamo fortemente voluto, lavorando sull'equilibrio territoriale ed economico. Abbiamo dato un orizzonte economico, temporale e di sistema» ha detto, ricordando che a disposizione di Ditenave ci sono 13,5 milioni di euro, di cui 5 dei bandi europei Fesr (fondi regionali, statali ed europei), 3,5 dai fondi governativi Fas e 5 regionali, assegnanti proprio ieri a Enaip per la parte formativa di Ditenave.

«Abbiamo necessità di innovare ed essere competitivi, tanto più oggi che siamo al centro di una crisi strutturale. Ben ven-

ga un organismo come questo in questo momento in cui le prospettive sono incerte e serve ulteriore innovazione per essere aggressivi sul mercato. Si tratta di fare ricerca, produrre innovazione e fare formazione. Ditenave, strumento importante di sostegno alle imprese, non deve solo innovare i processi, ma anche i prodotti», ha detto il sindaco di Monfalcone, Gianfranco Pizzolitto, non mancando di osservare come proprio a Monfalcone la nautica e il navale siano settori fondamentali.

I contenuti di Ditenave sono stati illustrati dal presidente dell'associazione, Livio Marchesini, che ha sottolineato come gli addetti impiegati nella can-

tieristica navale in Friuli Venezia Giulia costituiscono oltre il 12% dell'occupazione complessiva nel settore a livello nazionale, mentre il sistema regionale della nautica da diporto conta 370 imprese, 2.300 posti di lavoro e un fatturato annuo di 290 milioni di euro. «Abbiamo istituito una rete di coordinamento e di relazione tra tutti i soggetti. Vista la crisi serve difendere la leadership, assicurando livelli di competitività attraverso l'innovazione, la ricerca e la formazione e con la collaborazione con le università. Il distretto si interfaccerà con la regione e con i portatori di interesse per raccogliere le esigenze e individuare le priorità».

Ditenave è articolato in tre settori: Rinave si occupa di ricerca; il comitato di innovazione; il polo formativo, che sarà gestito da Enaip.

Fornirà assistenza alle imprese per la partecipazione ai bandi per i contributi (il bandi Fesr scadranno il 2 febbraio 2010 e possono finanziare i progetti da un minimo di 400 mila euro al massimo di un milione 500 mila euro), per l'elaborazione di progetti, per trovare partner e per comporre Ats associazioni temporanee di scopo. Si farà inoltre garante con la Regione per la proposta di progetti che dovranno avere tutti chiara finalizzazione industriale.

Cristina Visintini